

**□ Mozione n. 540**

*presentata in data 11 settembre 2013*

a iniziativa dei Consiglieri Latini, Pieroni, Silveti, Donati, Acacia Scarpetti

**“Verifica sullo stato di messa in sicurezza della sede del Tribunale di Ancona”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* il decreto ministeriale 155/12 prevede la soppressione di tutte le 220 sedi distaccate di tribunale, confermando così l'iniziale previsione, la riduzione e l'accorpamento di 31 tribunali e di 31 procure, e il decreto 156/12 dispone soppressione di 667 uffici di giudici di pace, oltre che la redistribuzione sul territorio del personale amministrativo e dei magistrati restanti, per i quali non sono previsti né esuberi né messa in mobilità, in vigore a far data dal 13 settembre 2013;

*che* in data 7 agosto scorso è stato approvato in Senato un ordine del giorno, dove si impegna il Governo a valutare la possibilità di emanare un decreto correttivo entro il 12 settembre 2013, al fine di apportare delle correzioni concordate con le Commissioni di merito di Camera e Senato sulla riorganizzazione delle circoscrizioni giudiziarie italiane sulla base della riforma dell'ex Ministro Severino, approvata con D.Lgs. n. 155/12;

*che* in data 8 agosto scorso il Tribunale di Ancona ha emanato un'ordinanza che prevedeva le operazioni di trasloco del materiale cartaceo e degli arredi delle Sezioni distaccate dei Tribunali di Osimo, Jesi, Senigallia e Fabriano dal 19 agosto 2013;

Considerato che ad oggi, finita la fase di trasloco di tutte le sedi distaccate, presso il Tribunale di Ancona sono stati trasportati carichi di materiale cartaceo ed arredi molto significativi;

IMPEGNA

la Giunta regionale affinché verifichi lo stato attuale della messa in sicurezza del Tribunale di Ancona, attraverso gli organismi e soggetti competenti, nonché il rispetto di tutte le norme previste dal D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 riguardante il Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, il rispetto della normativa antisismica, oltre che il rispetto del documento “procedure per la valutazione dei rischi” ai sensi del D.Lgs 81/2008.